

## **PER UNA RIPRESA DELLA CATECHESI... AD OCCHI APERTI!**

Carissimi sacerdoti e catechisti,

il tempo che abbiamo trascorso porta le tracce di grandi sofferenze e insieme i segni dell'impegno con cui abbiamo continuato a non far mancare ai ragazzi e alle loro famiglie la parola del Signore e la testimonianza di fede della comunità cristiana.

Per questo vogliamo immaginare insieme la ripresa della catechesi perché sappia ancora annunciare la bellezza del Vangelo e continui a costruire le nostre comunità.

### **Cosa ci hanno consegnato questi mesi?**

- La **necessità della catechesi parrocchiale**: gli sforzi per mantenere un contatto con le famiglie e i ragazzi e il tentativo di continuare con loro un discorso formativo hanno fatto emergere con chiarezza la fragilità di molti contesti familiari, per cui il momento parrocchiale è davvero insostituibile e quanto mai prezioso. Non possiamo fare a meno di un senso comunitario e di gruppo che, per quanto a volte fragile, è dimensione preziosa di ogni uomo e appartiene ai dinamismi della Chiesa.
- Contemporaneamente però siamo stati "costretti" a **rimettere al centro il soggetto famiglia** non più come mero destinatario delle nostre proposte, ma come alleato. Questo ha chiesto e chiederà sempre più una conversione della catechesi, che non può essere il luogo della delega della famiglia, così come alla famiglia non si può delegare in toto la formazione cristiana.
- In questa prospettiva, un maggiore protagonismo della famiglia porta la catechesi a **parlare linguaggi complementari** e a "fidarsi" di alcuni spazi/tempi tipicamente familiare e per questo anche evangelici (rapporti interpersonali, le dinamiche del riunirsi a tavola, la conservazione della memoria, ecc.).

### **Attenzioni per la ripartenza**

- In questi mesi o a settembre sarà prezioso un momento di **condivisione della parola e di programmazione con i catechisti**: si tratta non tanto di mettere a tema un calendario, quanto di domandarsi che cosa questo tempo abbia fatto germogliare e come riprendere le relazioni con le famiglie che in molti casi si sono interrotte o allentate. Si possono anche programmare alcuni gesti/passaggi (cfr *traditio/redditio*) dello scorso anno per aiutare a ripartire. L'idea è aiutare i catechisti a maturare non tanto una logica di ripristino delle precedenti consuetudini, ma del favorire la rielaborazione dell'esperienza di questi mesi, per loro in primis e poi per le famiglie che incontreranno.
- Curiamo un passaggio anche con il **consiglio pastorale** che, come luogo di discernimento, non deve organizzare l'anno catechistico ma dare le indicazioni di fondo e discernere la direzione verso cui tendere.
- Invitiamo le famiglie a un **momento di festa**: si può pensare a qualcosa di allargato a tutti oppure ad appuntamenti per ogni singolo gruppo catechistico, in ragione delle norme sanitarie e degli ambienti a disposizione.
- Soprattutto nella prima parte dell'anno sarà prezioso **ritrovare le famiglie intere** (ragazzi e genitori) intorno alla Parola di Dio; favorire la narrazione dei brani evangelici (cfr parabole del discorso escatologico); interpellare la vita delle famiglie. Gli adulti (ma anche bambini e ragazzi) sicuramente portano con sé le ferite di questo tempo che meritano di essere accolte e ascoltate per scoprire insieme come il Signore abbia operato ed operi ancora nella loro vita. Sembra decisivo in questa fase di ripresa coinvolgere la famiglia nella progettazione dell'anno catechistico: insieme a loro capire di cosa hanno bisogno loro e i loro figli, decidere momenti e tappe, vagliare esigenze specifiche.

VEDI LA  
SUSSIDIAZIONE  
PER INIZIO ANNO  
ORATORIANO

- Con i ragazzi si può **riprendere qualche momento** importante dello scorso anno catechistico: in particolare le *traditio/redditio* per chi attua il percorso diocesano possono suggerire piccole attività per continuare a camminare ripartendo dai punti fissi. Si possono riguardare insieme materiali costruiti dai ragazzi (cartelloni, schede, ecc..) oppure riproporre gesti/celebrazioni che avevano suscitato particolare interesse. Sarebbe anche bello ripercorre le foto dello scorso anno (se sono state fatte) o invitare bambini e ragazzi a mandare foto/lavori ecc. prodotti nei mesi di lockdown e dell'estate. Per rendersi conto che il tempo trascorso ci ha segnato e che siamo pronti a far tesoro anche delle esperienze più difficili.

## Alcuni accorgimenti per la ripresa degli incontri

La ripresa dell'anno scolastico influirà sicuramente sul modo in cui le nostre comunità dovranno organizzare gli incontri di catechesi: potrebbero variare gli orari di elementari e medie, venire coinvolti i sabati mattina, essere rimodulati i pomeriggi... Questo profilo di incertezza - strettamente legato all'evolversi della situazione epidemiologica dopo l'estate - richiede una valutazione realistica e la disponibilità ad uscire da prassi troppo rigide. In via per ora ipotetica si possono valutare alcune soluzioni:

- Se gli spazi della comunità non consentono di riunire tutto il gruppo per il rispetto delle norme sanitarie, pensare già ora a dividerlo, provando a **coinvolgere altre figure** che possano affiancare i catechisti. Si possono anche pensare calendari meno fitti che permettano di non sovraccaricare ambienti e persone.
- Si possono anche pensare **incontri alternativi** fatti in altri ambienti (salone dell'oratorio, palestra, chiesa) che potrebbero diventare un'occasione fissa e ripetuta (per es. una volta al mese) per un ritiro o altre esperienze che arricchiscono di linguaggi complementari il percorso catechistico. I linguaggi animativi (serate medie, momenti per i gruppi), una preghiera vissuta personalmente e in gruppo (adorazione, condivisione della Parola, animazione delle celebrazioni domenicali...), esperienze di carità sono altrettante forme esperienziali di catechesi cui attingere con coraggio. Anche i momenti di accoglienza e di saluto che precedono e seguono incontri più formalizzati non sono tempo perso: custodiscono infatti l'attenzione alla persona, ai suoi vissuti, alle sue condizioni e rientrano a pieno titolo nello stile di accompagnamento educativo dei catechisti.
- Non dimenticare l'opportunità di **intensificare il rapporto con la famiglia**, dando qualche indicazione per valorizzare i gesti tipici del contesto familiare o per continuare attività iniziate nel gruppo catechistico. Pur tenendo conto della fragilità di tante famiglie, vale la pena tentare di continuare esperienze che questi mesi ci hanno praticamente costretti ad attivare.
- Non escludere del tutto **qualche appuntamento a distanza su apposite piattaforme**: potrebbero essere particolarmente adatte per ovviare alla penuria di ambienti, soprattutto se si organizzano narrazioni bibliche, visione di video o foto ecc... In generale, si può già prevedere di integrare con modalità online gli incontri fatti in presenza.

## Suggerimenti per la celebrazione dei sacramenti

**1** *Percorso diocesano: rimandare la celebrazione dei sacramenti nel prossimo tempo pasquale*

- L'interruzione repentina delle attività catechistiche chiede di non chiudere frettolosamente il capitolo delle celebrazioni mancate, quasi fossero un pendizio di cui liberarsi nel modo più indolore possibile. Non è certo questione di preparazione sui contenuti, ma quanto del **riprendere le dinamiche del gruppo**, suscitare di nuovo il desiderio, accogliere e valorizzare le esperienze dei mesi di lockdown ed estivi.
- Per i gruppi che avrebbero celebrato nel tempo pasquale Cresima e prima Eucaristia, si potrebbe **recuperare alla fine dell'estate la Confessione** (se non è stata già celebrata durante la fase biblica), sacramento di nuovi inizi per eccellenza. Poi si potrebbe immaginare di **rimandare i sacramenti direttamente al prossimo tempo pasquale**, costruendo un anno *ad hoc* su ritmi che assomigliano più a quelli della mistagogia che a quelli di una catechesi più vicina al modello scolastico. Si possono quindi privilegiare incontri con testimoni, momenti prolungati di ritiro, serate a tema in oratorio, qualche occasione genitori/figli insieme. Si dà spazio così al criterio non tanto del prima/dopo sacramenti, ma di una dinamica mistagogica sottesa a tutto il percorso e si possono rispettare i cammini evolutivi propri dei preadolescenti.
- Nel decidere la data dei sacramenti si tenga sempre conto della possibilità della **celebrazione vigilare** della Cresima.

VEDI IL SUSSIDIO  
PER LA  
MISTAGOGIA

## **2** *Percorsi che celebrano prima eucaristia e cresima in anni diversi*

- Valutare con il consiglio pastorale le **date migliori** per recuperare i sacramenti non celebrati anche per armonizzarli con i percorsi dei gruppi che li avrebbero comunque celebrati in questo anno pastorale.
- Nel decidere le date favorire **un tempo congruo di ripresa** distesa delle attività con i ragazzi, senza trascurare incontri anche con le famiglie: tutti hanno bisogno di rielaborare l'esperienza di questi mesi e di poter attingere alla ricchezza della Parola che illumina e guida.
- Se si renderà necessario dividere il gruppo catechistico in ragione dei posti contingentati in chiesa, provare a pensare a **un calendario "diffuso"** che faccia percepire che la celebrazione dei sacramenti non è solo un momento straordinario, ma che si inserisce nella vita ordinaria della comunità che celebra e vive.
- Nel caso non fosse possibile garantire la presenza del Vescovo o di un suo delegato e venga data facoltà al parroco di celebrare la cresima, si può **pensare ad un appuntamento** che tenga vivo il legame con la realtà diocesana (pellegrinaggio in Cattedrale, preghiera in Battistero, ecc.).

Gli spunti che abbiamo condiviso sono una pista di riflessione e non sostituiscono il lavoro del gruppo catechisti, allargato alle altre forze educative dell'oratorio e della comunità, e del consiglio pastorale che si ritrovano per interrogarsi, leggere le situazioni concrete e fare discernimento con la preghiera e l'ascolto dei vissuti. Una benedizione da non perdere perché sarà segno di quella comunità educativa che si prende cura dei più piccoli in forza del Vangelo.

Anche un uso meditato dei Sussidi diocesani, un confronto tra catechisti di comunità vicine, altri momenti formativi aiuteranno nella ripartenza. Oltre schemi precostituiti e dentro la realtà.

Lo Spirito che rende presente in mezzo alla Chiesa il Signore risorto, non mancherà di sostenere ogni passione ed ogni intelligenza.

*L'équipe dell'ufficio Evangelizzazione  
e i responsabili dell'Area giovani*